

Il progetto approvato dalla giunta sarà inviato in Regione. In Friuli la concentrazione più alta delle aziende informatiche. Il plauso di Honsell: mi impegnerò per far decollare l'iniziativa

Udine, Reana e Tavagnacco: digital valley friulana

Le tre amministrazioni comunali daranno vita al distretto industriale delle tecnologie digitali

di GIACOMINA PELLIZZARI

A Udine la concentrazione delle imprese informatiche è la più alta della Regione, la percentuale raggiunge il 21,7%, quanto basta per dar vita, assieme a Tavagnacco e Reana, al distretto industriale delle tecnologie digitali del Friuli Venezia Giulia. A giorni il progetto, approvato ieri dalla giunta, sarà inviato alla Regione. Una volta confermati gli indicatori di intensità il distretto sarà operativo e offrirà alle aziende l'opportunità di avvalersi di infrastrutture telematiche.

Il progetto nasce da uno studio effettuato dal professor Roberto Grandinetti, su come si è evoluto sul territorio il comparto dell'informatica e delle attività connesse meglio noto come Information and communication technology (Ict). I dati confermano che in città sono impegnate nel campo dell'Ict e delle tecnologie web e multimediali 394 imprese e 496 unità locali. Vale a dire il 21,7% del comparto attivo in regione. La crescita percentuale registrata negli ultimi 7 anni sfiora il 20%.

«Una concentrazione – fa sapere l'amministrazione di palazzo d'Aronco – che fa di Udine una piccola Silicon Valley friulana e che deve trovare un contenitore istituzionale adatto a rappresentare le istanze del comparto, a partire dai comuni che stanno avendo un'analoga evoluzione come Tavagnacco e Reana del Rojale».

Il distretto è destinato a integrarsi con il Parco scientifico tecnologico dove opera l'incubatore d'impreses Techno-seed. Non a caso il rettore dell'ateneo friulano, Furio Honsell, plaude all'iniziativa e riconosce la paternità dell'idea al sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta. «Il consorzio Friuli innovazione che gestisce il parco scientifico ha immediatamente colto l'opportunità di sviluppo derivante dalla nascita del distretto industriale delle tecnologie digitali» spiega il rettore, nell'evidenziare il ruolo svolto negli anni dall'univer-

sità in qualità di quinto polo informatico italiano. «In veste di presidente di Friuli innovazione – assicura Honsell – mi darò da fare affinché l'iniziativa abbia successo». I presupposti ci sono tutti. «Anche perché – sottolinea Pezzetta – si avvia un processo che consentirà alle nostre imprese di avvalersi di infrastrutture telematiche e di un marketing territoriale che attrarrà sicuramente le aziende della conoscenza. L'università poi, anche attraverso Friuli innovazione, potrà dare un

contributo straordinario al trasferimento delle conoscenze, mentre per gli spin-off dei giovani ricercatori ci sarà la possibilità di uscire dall'incubatore e di seminarsi sul territorio».

L'idea è nata circa due anni fa quando Pezzetta di fronte al costante in-



Sergio Cecotti

seguimento nella zona a nord di Udine e a Tavagnacco delle aziende produttrici di software ha pensato di quantificare la crescita del comparto. Da quello studio sono emersi i requisiti necessari per l'attivazione del distretto con la collaborazione della Camera di commercio e dell'università. Un progetto che dopo aver incassato il via libera dall'esecutivo di Tavagnacco, ieri, ha ottenuto il consenso anche della giunta Cecotti. Per favorire l'iniziativa, l'amministrazione di palazzo d'Aronco ha già avviato il progetto link@Udine che prevede la creazione di una rete di comunicazione in fibra ottica in tutta la città.